

ECONOMIA

Rappresentanza, Fiom vuole «un referendum vero»

MASSIMO FRANCHI
ROMA

La proposta al Direttivo della Cgil di un referendum sul Testo unico sulla rappresentanza da tenere fra i soli iscritti delle categorie coinvolte dall'accordo firmato da Confindustria e un documento di richieste al governo Renzi, col quale l'unico punto di contatto pare essere la legge sulla stessa questione rappresentanza. Maurizio Landini affronta una doppia partita: quella interna alla Cgil, delicatissima, e quella esterna, per far cambiare politica economica e industriale al nuovo governo.

Il clima di tensione si respira anche in Fiom dove al Comitato centrale di oggi Landini farà approvare i paletti sulla consultazione che si terrà intorno

al 20 marzo. Considerando "un passo avanti" la decisione della segreteria confederale di "cambiare idea" e "riaprire la partita sull'accordo" in vista alla Fiom per il rischio sanzioni per i delegati sindacali e per la perdita di autonomia delle categorie, Landini chiede "una consultazione vera e certificata, che coinvolga i lavoratori delle imprese aderenti a Confindustria, precedute da assemblee in cui il "Sì" e il "No" all'accordo abbiano pari spazio e dignità", "un referendum da tenersi in 2 o 3 giorni con urne aperte tutte nello stesso momento e spoglio certificato da commissioni elettorali ad hoc". Se le richieste della Fiom non verranno accettate, è probabile che oggi il Comitato centrale decida di dare indicazione ai propri iscritti di non partecipare al vo-

to. Il tutto - comunque - ribadendo che "la Fiom non lascerà mai la Cgil, perché è casa nostra".

La decisione sulle modalità della consultazione avverrà nel Direttivo Cgil di mercoledì. L'orientamento della segreteria è di proporre di far tenere assemblee unitarie uniche con Cisl e Uil per spiegare l'accordo e di far votare gli iscritti Cgil di tutte le categorie attive, ma su collegi distinti: quelle afferenti a Confindustria (un bacino di 6,5

...

Landini annuncia le sue condizioni per il voto tra gli iscritti Cgil e manda un documento a Renzi

milioni di lavoratori con i metalmeccanici che ne coprono circa un milione e mezzo), quelle delle altre organizzazioni (RetImprese, Abi, Confservizi che ha sottoscritto l'accordo qualche giorno fa). Un metodo utilizzato anche per la consultazione per l'accordo del 28 giugno, nella quale la Fiom fu sconfitta, sebbene continui a considerare poco trasparente quel voto. Una partita complicata. Che avviene proprio in mezzo ad un percorso congressuale nel quale Camusso e Landini avevano firmato la stessa mozione.

Anche Landini, comunque, deve fare i conti con la sua minoranza interna riformista. Ieri 29 membri hanno inviato una lettera per spiegare che non parteciperanno al Comitato centrale perché "continuano a ritenere che la deci-

sione sulla consultazione spetti alla confederazione". Landini ha presentato anche un documento di richieste al governo. Sette punti (piano per la mobilità sostenibile, efficientamento energetico, banda larga e informatizzazione Pa, riqualificazione settori manifatturieri, piano straordinario di manutenzione del territorio, convocazione di un tavolo Fiat, ridiscussione del piano di privatizzazioni) che paiono lontani dalle politiche di Renzi. Su altri due pilastri del Jobs act le distanze sono notevoli: la Fiom dice sì al reddito minimo, ma non come alternativa alla Cassa integrazione, "che va allargata a tutti", sostiene Landini. E sul contratto unico la Fiom propone di allungare i tempi della prova, ma non vuole i tre anni senza articolo 18 voluti da Renzi.

Inflazione sotto controllo ma la spesa corre troppo

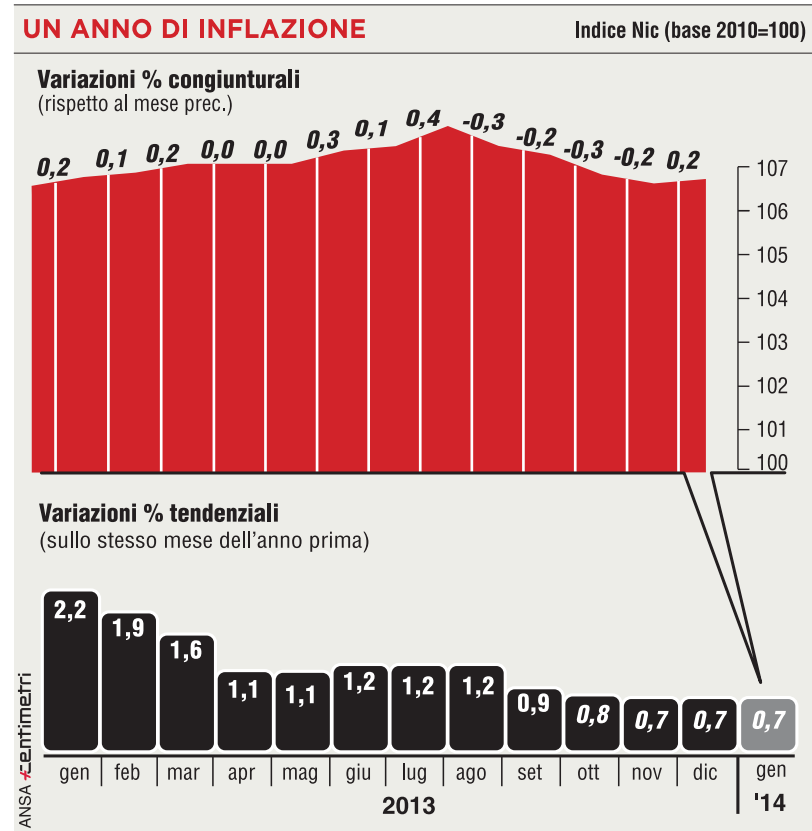
● Nel mese di gennaio incremento del caro vita limitato allo 0,7% ● Il costo dei prodotti a più alta frequenza d'acquisto cresce invece dell'1,2%

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Quante volte, di fronte ai dati aggiornati sull'andamento dell'inflazione, abbiamo detto o sentito dire: sarà, ma a me non pare proprio che i prezzi vadano in questo modo... Ieri se vogliamo, la stessa cosa l'ha affermata l'Istat in una sorta di estremo paradosso. Infatti, se da un lato l'Istituto nazionale di Statistica ha certificato il perdurare a gennaio di una fase "fredda" per il caro vita, con incrementi molto contenuti, dall'altra ha ribadito quanto già visto nel mese di dicembre, ovvero il lievitare tutt'altro che freddo del cosiddetto carrello dello spesa. Cominciamo dunque da quest'ultimo, per dire che l'Istat ha rilevato come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto hanno registrato in gennaio un rialzo sul mese precedente dello 0,4%. Ragionando su base annua, il carrello della spesa è invece cresciuto dell'1,2%, lo stesso incremento rilevato a dicembre. Un rialzo, come vedremo, non soltanto quasi doppio rispetto a quello generale dell'inflazione, ma che rappresenta una revisione al rialzo delle stime preliminari fornite dall'Istat, che indicavano rispettivamente un incremento mensile dello 0,3% e un aumento su anno dell'1,1%.

EFFETTO COMBINATO

Per quanto riguarda invece l'andamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, a gennaio è aumentato dello 0,2% rispetto al mese precedente e dello 0,7% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente (lo stesso valore di dicembre 2013), confermando in questo caso la sua stima provvisoria. A determinare la stabilità dell'inflazione c'è stato un effetto combinato, da un lato l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e l'ulteriore riduzione della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati; dall'altro, a stemperare il caro vita, i rallentamenti delle dinamiche inflazionistiche di gran parte delle rimanenti tipologie di prodotto, il più marcato dei quali interessa gli alimentari freschi. L'«inflazione di fondo», vale a dire al netto proprio degli alimentari freschi e dei beni energetici, sale di più, all'1,0%, dallo 0,9% di dicembre, mentre al netto dei soli beni energetici resta stabile all'1,0%. Più nel dettaglio, il rialzo mensile dell'indice generale è dovuto sia a fattori stagionali, che spiegano soprattutto l'impetuosa crescita dei prezzi dei vegetali freschi (+4,6%), sia agli aumenti congiunturali della maggior parte delle altre tipologie



di beni e servizi; a mitigare questo rialzo è invece il calo mensile dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-0,6%), anch'essi influenzati da fattori di natura stagionale. A livello di ripartizione geografica, a mostrare un tasso di inflazione pari a quello nazionale sono il Nord-ovest e le Isole; mentre il Nord-est e il Centro registrano una variazione su

base annua inferiore a quella nazionale, rispettivamente di tre e di un decimo di punto percentuale, il Sud presenta un'inflazione di poco più elevata (+0,8%).

Naturalmente non sono mancate le reazioni ai dati dell'Istat. Particolarmente critico il Codacons, secondo il quale i dati sull'inflazione a gennaio si traducono



no, in termini di aumento del costo della vita, in una stangata annua pari a 234 euro per una famiglia di tre persone e a 248 per una di quattro. L'associazione dei consumatori sottolinea inoltre come «con il crollo dei consumi in atto, l'inflazione non dovrebbe nemmeno essere bassa, ma negativa. I prezzi, insomma, dovrebbero scendere, se ci fosse un libero mercato». Per Confcommercio, invece, quello sull'inflazione «rappresenta un dato innegabilmente positivo perché sostiene, per quanto possibile, il potere d'acquisto dei redditi familiari, peraltro falciati da una pressione fiscale ormai insostenibile. Tuttavia, non mancano elementi di preoccupazione». Infine, per la Cia (Confederazione italiana agricoltori) «l'inflazione ferma non vuol dire che i consumi ripartono. Anzi, il tasso resta basso anche a causa di una domanda interna molto debole, con gli italiani costretti a una feroce "spending review" perfino sul cibo, che ha portato nel 2013 a un crollo del 4% della spesa alimentare pari a meno 2,5 miliardi».

CREDITO E CRISI

Boom delle sofferenze bancarie nel Nord Est

Dall'inizio della crisi al 30 novembre scorso (ultimo dato disponibile), le sofferenze bancarie delle imprese del Nord est sono esplose: +420,6% a Trieste, +362% a Venezia, +337,8% a Verona e +303,6% a Padova. Lo scrive uno studio della Cgia di Mestre. Più contenuti, ma lo stesso particolarmente significativi, gli incrementi registrati a Pordenone (+248%), a Rovigo (+236,7%), a Udine (+216,6%), a Vicenza (+201,6%) e a Belluno (+198,2%). In termini assoluti, segnala l'associazione, nel Triveneto l'aumento è stato esponenziale. Se al

31 dicembre del 2008 le sofferenze ammontavano a 4,2 miliardi di euro, al 30 novembre scorso sono salite a 15,2 miliardi (+263,1%).

«La crescita delle sofferenze bancarie - spiega Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - è la manifestazione più evidente dello stato di crisi in cui versano le nostre imprese. La cronica mancanza di liquidità e la prolungata fase di crisi economica che ha fatto crollare i consumi interni sono tra le cause che hanno fatto esplodere l'insolubilità. Inoltre - prosegue Bortolussi - in questi ultimi cinque anni

di difficoltà economica si sono ulteriormente allungati i tempi di pagamento nei rapporti commerciali tra le imprese, mentre tra le imprese e la pubblica amministrazione sono rimasti pressoché gli stessi. Pertanto, dobbiamo mettere fine a questo malcostume tutto italiano che sta gettando sul lastrico tantissimi piccoli imprenditori che si trovano a corto di liquidità, anche perché non riescono a recuperare i propri crediti». Se le difficoltà nel restituire i prestiti ricevuti sono esplose, gli impieghi erogati alle aziende del Nord est sono diminuiti.

BREVI

MONTE PASCHI

Axa sottoscriverà l'aumento

● La francese Axa parteciperà all'aumento di capitale di Mps previsto a maggio per la parte di sua competenza, cioè il 3,7%, «perché abbiamo fiducia nella strategia di Profumo e Viola nel risanamento della banca». Lo ha detto il numero uno di Axa, Henri de Castries nel corso della conferenza stampa di presentazione dei conti 2013 del gruppo francese.

UNICREDIT

Prodi presidente dell'advisory board

● Romano Prodi è il nuovo presidente dell'International Advisory Board di UniCredit. Dello IAB fanno parte personalità internazionali: Javier Solana, ex Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune, Aleksander Kwaniewski, ex Presidente della Polonia, Joschka Fischer, ex Ministro degli Affari Esteri della Germania. Prodi ricopre la carica a titolo gratuito.

BPM

Accordo prestiti con Confindustria

● La Banca Popolare di Milano e Confindustria Alto Milanese hanno siglato un accordo per sostenere lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Bpm mette a disposizione un plafond da 100 milioni «a condizioni particolarmente favorevoli sia per finanziamenti ordinari sia per realizzare progetti di investimento in macchinari, impianti, occupazione, ricerca e sviluppo»

TESORO

In arrivo asta Bot di 8,5 miliardi

● Importante asta dei titoli di Stato. Il prossimo 26 febbraio il ministero dell'Economia offrirà in asta Bot semestrali per 8,5 miliardi di euro. Lo rende noto un comunicato del ministero. In scadenza, il prossimo 28 febbraio, ci sono Bot semestrali per 9,775 miliardi di euro. Il regolamento dell'asta cade sul prossimo 28 febbraio.